

CCII.

TORNATA DEL 2 MARZO 1863.

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE SCLOPIS

Sommario. — *Sunto di petizioni — Congedi — Omaggi — Presentazione del progetto di legge per la facoltà al Governo di contrarre un prestito di 700 milioni di lire — Istanse del Ministro delle Finanze — Osservazione al riguardo del Senatore Di Castagnello — Risposta del Senatore Vigliani — Considerazione del Senatore Correato cui risponde il Ministro delle Finanze — Proposta del Senatore Audiffredi combattuta dal Senatore Vigliani — Approvazione dell'istanza per l'esame preliminare ed immediato del progetto suddetto negli uffizi.*

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

Sono presenti il Presidente del Consiglio e i ministri delle finanze e dell'istruzione pubblica.

Il Senatore segretario Arnulfo legge il processo verbale dell'ultima tornata che è adottato.

Lo stesso dà quindi lettura del seguente

SUNTO DI PETIZIONI.

N. 3250. Il Consiglio provinciale di Catania, ricorre al Senato acciò venga proclamata l'abolizione definitiva delle decime anticamente riscosse dalla mensa arcivescovile di quella città, e con ciò sia preclusa la via a qualunque rivendicazione delle medesime.

3251. Luigi Di Ferrante del Comune di Diamante (Calabria Citeriore) domanda l'esenzione dalla leva del suo figlio Carlo Giuseppe e la sua applicazione alla telegrafia dell'armata, ed in caso subordinato un'indennità per sopperire ai bisogni della famiglia.

(Petizione mancante dell'autenticità della firma.)

Presidente. Si dà lettura di alcune domande di congedo.

Il Senatore segretario Arnulfo legge le lettere dei Senatori Gozzadini e Ferrigni, i quali chiedono un congedo che vien loro accordato.

Presidente. Fanno omaggio al Senato.

Il signor Vincenzo Caprara, delle sue considerazioni pratiche intorno all'importanza della scelta dei libri d'istruzione in generale.

La Direzione della Rivista forestale del Regno di Italia del primo fascicolo del 1863 della Rivista medesima.

Il signor Filadelfo Rosso, consigliere della provincia di Messina, di alcune copie di un suo opuscolo per titolo: *Ragioni del Mandamento di Capiaci per essere aggregato alla provincia di Catania ed al circondario di Nicosia.*

Il prefetto di Forlì, degli atti di quel Consiglio provinciale.

Il sig. cav. Perotti, dei due primi fascicoli di un suo periodico amministrativo per titolo: *Le Massime, giornale del registro e del notariato.*

Il signor Senatore Elia Lombardini, di due suoi scritti: *sui progetti intesi ad estendere l'irrigazione della pianura nella valle del Po, e studii sull'origine dei terreni quadernarii di trasporto e specialmente di quelli della pianura lombarda.*

L'onorevolissimo signor Senatore Cibrario ha scritto alla Presidenza.

« La R. Deputazione sovra gli studi di Storia Patria sempre intenta a far di pubblica ragione quanto possa conferire a far conoscere sotto ogni aspetto le condizioni d'Italia nei secoli scorsi, ha posto mano ad una pubblicazione d'opuscoli vari col titolo di *Miscellanea di storia italiana.*

« Venutone testè alla luce il primo volume, la Deputazione si reca a ben grato dovere di farne omaggio al Parlamento, ed il sottoscritto Presidente a nome della medesima ha l'onore di rassegnarne per mezzo della S. V. Onorevolissima un esemplare al Senato del Regno d'Italia.

« Si ascrive intanto a singolar ventura quest'occa-

sione di offrire all'onorevolissimo signor Presidente l'attestato del suo più profondo ossequio.

« Per il Presidente della R. Deputazione.

« Il Vice Presidente Cibrario. »

La parola è al signor Ministro delle finanze.

Ministro delle Finanze. Ho l'onore di presentare al Senato il progetto di legge pel quale è data facoltà al Ministro delle finanze di alienare tanta rendita 5 per cento da iscriversi sul Gran Libro del Debito Pubblico, quanta valga a far entrare nel Tesoro 700 milioni di lire.

Questo progetto di legge è già stato votato nell'altro ramo del Parlamento.

Le ragioni di esso sono manifeste; una parte del prestito è destinata a sopperire al disavanzo incontrato nel 1862 e a quello a cui si va incontro nel 1863; e per l'altra parte si connette al riordinamento generale delle nostre finanze. Questo poi si collega, come il Senato ben comprende, al riordinamento generale dell'amministrazione, e all'andamento regolare e sicuro della politica interna ed esterna del Regno.

Questo progetto di legge offerse occasione nella Camera dei Deputati ad una discussione nella quale e il Ministro delle Finanze e gli altri Ministri diedero ampi schiarimenti; ed ora per parte mia e de' miei colleghi, dichiaro che saranno dati anche al Senato tutti quegli schiarimenti che esso possa desiderare.

Di una cosa però io pregherei vivamente questo onorevole Consesso, e sarebbe di voler immediatamente prendere in esame il progetto stesso; imperocchè non ignorate, o Signori, come il tempo che passa tra la domanda di un prestito di tale entità e il momento in cui sarà definitivamente sancito dai poteri dello Stato, ricada grandemente pericoloso pel corso delle rendite pubbliche. Per far cessare la sospensione degli animi e l'incertezza dell'avvenire, siffatto tempo intermedio deve essere il più breve possibile.

Dunque prego il Senato, e faccio appello al suo patriottismo, affinchè voglia procedere con quanta sollecitudine è possibile all'esame del presente progetto di legge.

Presidente. Do atto all'onorevole Ministro delle Finanze della presentazione di questo progetto di legge, che è già stampato, e che sarà distribuito, se si vuole, anche nell'attuale seduta; e si è fatto stampare atteso appunto l'istanza del signor Ministro e la natura stessa della materia.

Il signor Ministro ha pregato il Senato se credeva di volersi ritirare immediatamente negli uffizi per esaminare preliminarmente questo progetto, e quindi procedere alla nomina dei rispettivi Commissari.

Se non c'è osservazione in proposito, io metterò a partito la proposta del signor Ministro delle finanze.

Senatore Di Castagnetto. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Di Castagnetto. Siccome il Ministro delle finanze giustamente insisteva perchè questo progetto di

legge fosse preso in considerazione con molta maturità, pare a me che oggi il Senato non essendo in numero, non lo possa essere nemmeno negli uffizi dove non si potrà forse procedere con quel savio intendimento cui accennava il signor Ministro delle finanze.

In quanto alla sollecitudine, divido ancor io il sentimento dell'onorevole signor Ministro; ma appunto perchè desidero, che si possa discutere col maggiore concorso dei nostri colleghi, parmi, che si debba attendere fino a domani.

Senatore Vigilani. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Vigilani. Merita certamente non lieve riguardo l'osservazione fatta dall'onorevole Senatore Di Castagnetto, circa il numero scarso dei Senatori presenti a quest'adunanza; ma parmi, che il timore dell'onorevole Senatore preopinante si possa facilmente calmare, ove si rifletta, che ciò che importa maggiormente, è, che il progetto presentato dall'onorevole Ministro delle finanze sia esaminato dai Senatori per il giorno in cui venga sottoposto alla discussione ed alle deliberazioni del Senato; ciò, che ora importa, è di accelerare quel giorno, e per ottenere quest'effetto, parmi che non inquisca, che abbiasi presente un numero ragguardevole di Senatori per procedere unicamente all'esame immediato del progetto negli uffizi.

Sicuramente sarebbe desiderabile che anche negli uffizi fossero numerosi i Senatori, ma pur troppo questo scopo si può raramente ottenere, e la materia che si tratta di discutere, è materia speciale; quindi io credo, che per ciò che riguarda la scelta degli uomini i quali possono essere i più competenti ad esaminare il progetto di legge, se ne avrà un numero sufficiente nei membri del Senato che sono presenti; epperò mi pare che la ragione esposta dal Senatore Di Castagnetto non sia di tanta importanza da ritardare l'esame di un progetto sulla cui urgenza si è d'accordo, ed i motivi addotti dall'onorevole Ministro delle finanze, e la natura stessa della cosa ce ne rendono tutti persuasi.

Quindi io pregherei il Senato a voler accogliere la proposta di esaminare immediatamente negli uffizi il progetto di legge, salvo poi a lasciare un qualche intervallo, perchè ciascun membro del Senato possa avere comunicazione del progetto, e farne quell'attento e ponderato esame che merita una materia tanto importante.

Presidente. Se non c'è osservazione in contrario metto a partito la domanda del signor Ministro delle finanze, che il Senato si ritiri immediatamente negli uffizi per la preliminare disamina di questo progetto di legge e la successiva nomina dei Commissari.

Senatore Correale. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Correale. Se male non ho inteso, il signor Ministro non ha chiesto che il Senato si ritiri immediatamente negli uffizi, ma ha chiesto l'urgenza; parmi perciò più opportuno che il Senato si raduni negli uf-

fici in un giorno in cui sarà più numeroso di quello che al presente non è; tanto più che il rinvio ad altro giorno non sarebbe contrario alla domanda del Ministro.

Ministro delle Finanze. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Ministro delle Finanze. Non appartiene a me insistere su questo punto, che è tutto proprio del Senato; tuttavia mi sia permesso osservare quanto sia importante lo accelerare tutto quello che è preparatorio e preliminare, affinché la Commissione, la quale probabilmente chiamerà il Ministro nel suo seno, possa avere maggiore larghezza di tempo, e il Senato stesso possa avere ampio modo di svolgere la discussione.

E siccome per cura dell'ufficio della presidenza del Senato la stampa del progetto di legge e della relazione che lo accompagna è già fatta, così mi pare che la riunione immediata negli uffizi possa affrettare gli studii preparatorii che sono necessari, senza togliere nulla a quella maturità che è desiderabile in così importante argomento.

Senatore Audiffredi. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Audiffredi. Io non sorgo certamente per contrastare l'urgenza di questo progetto di legge; ma l'importanza del medesimo, un prestito di 700 milioni, pare sia tale da richiedere il più maturo esame negli uffizi.

L'osservazione testè fatta da un altro Senatore, che il Senato trovasi oggi in numero troppo ristretto per radunarsi immediatamente negli uffizi, e procedere all'esame di questo progetto, mi sembra fondamentale.

Qualora venisse determinato il rinvio negli uffizi a domani, molti Senatori, ora non presenti, vi potranno intervenire.

Io propongo adunque che sia posta ai voti la riunione per domani negli uffizi.

Senatore Vigilani. Domando la parola.

Presidente. Ha la parola.

Senatore Vigilani. L'onorevole Senatore Audiffredi propone che sia rinviato negli uffizi per domani lo esame del progetto, per non essere oggi il Senato in numero.

Io mi permetto di sollevare grave dubbio sopra questo; non so se i signori Senatori invitati unicamente per intervenire negli uffizi, siano per radunarsi domani in numero maggiore di quello d'oggi; quindi io credo che non si muti la condizione.

Ciò che importa, lo ripeto, è che i Senatori non siano obbligati a discutere questo progetto senza avere avuto il tempo necessario per esaminarlo in tutte le parti e dal lato politico e dal lato economico; epperò io credo che per questa discussione non guadagneremo niente rinviando a domani la riunione negli uffizi per comporre l'Ufficio Centrale.

Io rinnovo perciò la mia preghiera al Senato perchè voglia accogliere la proposta fattasi di esaminare immediatamente negli uffizi il progetto e nominare l'Ufficio Centrale che ne deve poi fare apposita relazione.

Presidente. Quanto alla riunione, se il Senato lo crede, si potrebbe fare oggi, ma sicuramente senza prefiggere limiti, giacchè gli uffizi, ove credessero di dover esaminare il progetto ulteriormente, devono essere e sono liberi di rimandare questo esame a domani od a quel giorno che crederanno meglio.

Siccome dunque vi è la prima proposta fatta dal signor Ministro di ritirarsi immediatamente negli uffizi per l'esame del progetto, se questa non fosse accolta, verrebbe dipoi quella del Senatore Audiffredi.

Porrò ai voti la prima proposta: chi intende di ritirarsi immediatamente negli uffizi per procedere all'esame preliminare del progetto di legge testè presentato e che già trovasi stampato, voglia sorgere.

(Approvato.)

Il Senato si ritira immediatamente negli uffizi per procedere all'esame di questo progetto.

La seduta è sciolta (ore 3 1/2.)